

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



(Gv 6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Commento alla Parola

IO SONO IL PANE DELLA VITA

Il Vangelo di oggi si apre con la mormorazione. Si potrebbe dire che è tipico di Israele. Già nell'esodo Mosè dovrà fare i conti con un popolo "dalla dura cervice" incapace di aprirsi al mistero di Dio. Un Dio provvidente e incompreso che non si stanca mai di nutrire Israele con il pane del cammino: la manna. Di fronte a Gesù proclamatosi esplicitamente figlio di Dio, coloro che lo seguono manifestano i primi rifiuti: non accettano la novità perché incatenati nel "già conosciuto". Gesù è il figlio di Giuseppe, tutti i miracoli compiuti non hanno toccato il cuore della folla, non ne hanno cambiato gli occhi e il modo di pensare, nessuna conversione per i Giudei. Il Signore non si lascia intimidire da questo e con forza riafferma: "io sono il pane della vita". Affermazione forte e

decisiva, non ci sono vie di scampo, solo in Gesù c'è la vita e la vita eterna. Egli è la cura di Dio per noi uomini, concreta e definitiva, non come la manna, la quale saziava sì ma non donava la vita senza tramonto. In Cristo anche a noi è data la possibilità di entrare in questa vita, nel giorno che non finisce. L'Eucaristia è il pane nutriente per questo nostro pellegrinaggio, l'Eucaristia nutre la nostra speranza e ci costituisce corpo risorto del Signore qui e ora.

La provvidenza sperimentata concretamente

Dio a cura di noi e ci nutre, si preoccupa per noi come una madre amorevole per i figli. La prima lettura di questa domenica è un grande inno alla provvidenza. Elia sperimenta l'amore di YHWH, nella sventura, nella sua fuga dalla morte. In queste situazioni di precarietà Dio non fa mancare la sua presenza. Il pane e l'acqua non vengono meno per tutto il viaggio del profeta nel deserto. Il richiamo forte all'esperienza dell'Esodo è presente nelle intenzioni del redattore del libro dei Re. Ritorna il pane e l'acqua, ritorna il numero quaranta, sinonimo dell'essere alla presenza di Dio. Questo numero nella letteratura ebraica esprime un ciclo di rinascita, purificazione. La vita di Mosè si sviluppa in tre spazi di quarant'anni (Egitto, esilio, Esodo), per quaranta giorni vediamo anche Elia camminare nel deserto fino al monte di Dio, dove il profeta incontrerà il Signore.

Chiesa nutrita nel cammino

La Chiesa da questo pane è formata, in Cristo e trova la forza per il cammino di discepolato. La chiesa pellegrina nel mondo, bisognosa di trovare sostegno per i passi da compiere. Gesù si è preoccupato anche di questo, dove trovare l'energia per un cammino che dura da duemila anni? In Gesù, Dio fatto uomo, Dio fatto pane possiamo trovare l'energia per la nostra testimonianza. Certamente i nostri occhi e il nostro cuore devono affinare la loro percezione della realtà! Il pane consacrato, Cristo da

Offerte per lavori straordinari della Tensostruttura

Collette mensili Febb-Nov17	18.763
Buste di Natale '17 (n° 189)	5.770
Offerte al 31.06.2018	35.160
Prestiti al 31.05.2018	5.000
Colletta mensile Gennaio 18	1.622
Colletta mese di Febbraio 18	2.046
Colletta mese Marzo 18	2.457
Buste di Pasqua '18 (n° 166)	4.415
Offerte x prima comunione	2.230
Colletta mese Aprile 18	1.707
Colletta mese Maggio 18	1.695
Colletta mese Giugno 18	1.644
Colletta mese Luglio 2018	1.024
Offerte mese Luglio 2018	450
TOTALE AL 31.07.2018	83.553

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Re 1Re 19,4-8

Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

"Gustate e vedete com'è buono il Signore!"

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. paolo apostolo agli Efesini Ef 4,30-5,2

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni

noi mangiato si intesse con le fibre del nostro corpo, ci trasforma nel suo corpo glorioso. Sicuramente è un processo lungo e paziente ma tutto orientato a introdurci nella vita eterna, in attesa della glorificazione della nostra carne nella risurrezione di questo corpo caratterizzante la nostra vita in questo momento.



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Commento alla Parola

LA PASQUA DELL'ESTATE

La definizione del dogma è avvenuta nel 1950 per opera di Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata assai presto come «dormitio». E' una solennità che, corrispondendo al

natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine.

Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme.

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento dei Mistero pasquale. Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

Assunta in cielo, Maria è più vicina a noi.

Le letture della messa presentano in modo molto concreto i valori dell'assunzione di Maria, il posto che ha nel piano della salvezza, il suo messaggio all'umanità. Maria è la vera «arca dell'alleanza», è la «donna vestita di sole» immagine della Chiesa (**prima lettura**). Come l'arca costruita da Mosè stava nel tempio perché era «segno e strumento» dell'alleanza di Dio col suo popolo, così Maria è in cielo nella sua integrità umana, perché «segno e strumento» della nuova alleanza. L'arca conteneva la Legge e da essa Dio rispondeva alle richieste del popolo. Maria ci offre Gesù, il proclamatore della legge dell'amore, il realizzatore della nuova alleanza di salvezza: in lui il Padre ci parla e ci ascolta. Maria è figura e primizia della Chiesa, madre del Cristo e degli uomini che essa ha generato a Dio nel dolore sotto la croce del Figlio; pertanto è preannuncio della salvezza totale che si realizzerà nel regno di Dio. Ciò avverrà ad opera di Cristo risorto (**seconda lettura**), modello e realizzatore della risurrezione finale, comunicata prima che ad altri a Maria, per la sua divina maternità. *L'Immacolata* ha preannunciato il fine della redenzione, che è di condurre gli uomini ad una integrale innocenza; *l'Assunta* è preannuncio del traguardo finale della redenzione: la glorificazione dell'umanità in Cristo.

Maria richiama oggi i cristiani a sentirsi inseriti nella storia della salvezza e destinati ad essere conformati a Cristo, per opera dello Spirito, nella casa del Padre. Per questo, il Concilio dice che l'Assunta è data agli uomini come «segno di sicura speranza e di consolazione» (LG 68 e prefazio).

«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente»

Nel «Magnificat» (vangelo) Maria ci comunica il suo messaggio.

Essa proclama che Dio ha compiuto un triplice rovesciamento di false situazioni umane, per restaurare l'umanità nella salvezza.

Nel campo religioso Dio travolge le autosufficienze umane: confonde i

piani di quelli che nutrono pensieri di superbia, si ergono contro Dio e opprimono gli altri.

Nel campo politico Dio capovolge gli ingiustificabili dislivelli umani: abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili; non vuole coloro che spadroneggiano i popoli ma coloro che li servono per promuovere il bene delle persone e della società senza discriminazioni razziali o culturali o politiche.

Nei campo sociale Dio sconvolge l'intoccabile classismo stabilito sull'oro e sui mezzi di potere: colma di beni i bisognosi e rimanda a mani vuote i ricchi, per instaurare una vera fraternità nella società e fra i popoli, perché tutti sono figli di Dio.

Così le feste dell'Immacolata e dell'Assunta ci richiamano da un capo all'altro tutta la storia della salvezza: quella che si compie oggi per noi, e per la quale preghiamo Maria nostra madre di condurci sino al compimento finale.

Maria, «primizia e immagine della Chiesa»

Maria, nell'Assunzione, è la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza, fino alla trasfigurazione del corpo. E' la donna vestita di sole e coronata di dodici stelle.

E' la madre che ci aspetta e ci sollecita a camminare verso il regno di Dio. La Madre del Signore è l'immagine della Chiesa: luminosa garanzia che il suo destino di salvezza è assicurato perché come in lei, così in tutti noi lo Spirito del Risorto attuerà pienamente la sua missione; **ella è già quello che noi saremo.** A molti dà fastidio sentir parlare di «salvezza delle anime». Sembra che la vita con i colori, i sapori, i contorni che la rendono attraente debba sparire: sembra che il corpo non serva a nulla.

Hanno ragione perché non è così. Maria, assunta in cielo, è garanzia che tutto l'uomo sarà salvato, che i corpi risorgeranno. Nell'Eucaristia, pane di immortalità, si ritrovano gli alimenti base dell'uomo, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo: è proprio l'Eucaristia la garanzia quotidiana che la salvezza raggiunge ogni uomo nella sua situazione concreta, per strapparli alla morte, la nemica più terribile del progresso.



PRIMA LETTURA

Dal Libro dei Proverbi Pr 9,1-6

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: "Chi è inesperto venga qui!". A chi è privo di senno ella dice: "Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza". Chi corregge lo spavaldo ne riceve disprezzo e chi riprende il malvagio ne riceve oltraggio. Non rimproverare lo spavaldo per non farti odiare; rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Da' consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 33

Gustate e vedete com'è buono il Signore!

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. paolo apostolo agli Efesini 5,15-20

Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo ruscierò nell'ultimo giorno.

Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

**Commento alla Parola
DIO DELLA VITA**

“Dio della vita”, così il sacerdote si rivolgerà al Signore nella prima preghiera di questa domenica dopo l'acclamazione del Gloria. Il nostro Dio ama la vita, per vivere serve nutrirsì, quale nutrimento migliore del pane? Non un pane comune certamente! La vita di stessa di Dio ci è trasmessa nell'Eucaristia, Gesù incessantemente ci sta dicendo questo, il Padre ci ama così tanto da donare a noi il nutrimento per il cammino. La nostra vita possiede un valore inestimabile perché intessuta con quella di Dio, se potessimo percepire solo in parte questo grande mistero la nostra esistenza risplenderebbe di luce ogni giorno!

Gustate e vedete

L'invito del salmo responsoriale è forte, ci invita all'esperienza dei sensi: il gusto, la vista. Tutto rimanda alla concretezza nel rapporto con Dio. Riusciamo a provare il gusto di essere alla presenza di Dio? Nella possibilità di percepire l'infinito tanto desiderato dai nostri cuori? Siamo capaci di rendere grazie per i doni messi nelle nostre mani dalla provvidenza? I nostri occhi sicuramente necessitano di conversione, non è facile vedere sempre le opere di Dio nella nostra quotidianità, ma non dobbiamo arrenderci, questo è possibile! La promessa è essere commensali del Padre.

Commensali di Dio

In altre parti del Nuovo Testamento Gesù fa questa promessa, recuperata dall'Antico Testamento. Tutti siamo invitati alle nozze, al bacchetto senza

tramonto, dove in primis saremo saziati dalla visione del volto di Dio, tanto cercato e desiderato in questa vita. Ci rallegheremo con il Signore perché tutte le promesse saranno compiute, non ci saranno più lacrime sui nostri volti. Siederemo alla tavola dove tutto sarà chiaro e saremo saziati nella nostra ricerca di amore perché con l'Amore divideremo l'eternità. Noi possediamo già un anticipo di questa festa e lo celebriamo ogni domenica, ogni celebrazione ci permette di entrare nell'eterno.

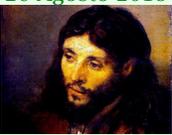
Trasformati continuiamo il cammino

La preghiera finale lo dice: “trasformaci - Dio - a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria”. L'Eucaristia possiede una forza propria che nessuno può controllare, capace di cambiare la vita. Molti santi nostri amici hanno trovato nel pane consacrato la forza per combattere le loro battaglie. Più vicino a noi nella storia, il cardinale Van Thuan, nel periodo di prigionia ha testimoniato la forza di questo sacramento vitale celebrando l'Eucaristia in carcere con tre gocce di vino e una goccia d'acqua. “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna”, lo dice Gesù stesso, ha noi è richiesta la fede, chiediamo al Signore il coraggio di compiere questo passo, per entrare nella comunione con lui per attingere da lui la forza per il cammino della vita.

Excursus vacanziero

La settimana di ferragosto è passata, molti di noi vivono giorni di riposo dal lavoro, tempo importante decisivo in particolare per molte relazioni che in questo tempo vengono curate. Un augurio perché il tempo sia vissuto alla luce del Signore. S. Paolo nella seconda lettura dice: “facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi”, il tempo fugge! Lo sanno bene i ragazzi... le vacanze estive volano. I giorni di riposo possano essere tempo favorevole per ritrovare energia, rinforzare relazioni importanti, perché no? Anche con Dio sempre desideroso di amare.

XVII - XVIII - DEL TEMPO ORDINARIO				
CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 11	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	* Natale Comelato (12')	
	18.30	* Piero * Agostino Bertocco (15')		
Domenica 12 Agosto 2018	7.00	* Italo Caramello (1') Aldo Chiesetta Suore S. Giuseppe	* Lino Zavan, Meri	
	8.30	* Severino Centenaro * Germano	Campo Famiglia di famiglie 11-15 agosto 2015 (PdC) Campo "il Passo" 16 - 19 agosto (PdC)	
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!		
	10.15	* Palma Maria Scantamburlo		
	11.15	* Mariangela		
		* *		
XIX per Annum	18.30	* *		

LUNEDÌ 13	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Costantino Saccarola	✘	Marcello Da Lio	
MARTEDÌ 14	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Bruno Cupoli Giuseppe Amelia	✘	Egidio Vianello	
		✘	✘		
MERCOLEDÌ 15  Assunzione BVM	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	8.30	✘ Ad mentem offerentis	✘	Norma Zuin	
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!			
	11.15	✘ F. Busato Pettenò	✘	don Settimio Levorato	
	18.30	✘	✘		
GIOVEDÌ 16	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Sergio Pegoraro	✘		
VENERDÌ 17	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Silvano, Matilde	✘	In ringraziamento	
SABATO 18	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Antonio Filomena Antonio Favero e Orlando (f)	✘		
Domenica 19 agosto 2018  XX per Annum	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	8.30	✘ Ad mentem offerentis	✘	Remo Chillese Wally Dona	
		✘ Antoniuo Emma don Ugo	✘		
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!			
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘	✘		
	11.15	✘	✘		
18.30	✘	✘			
LUNEDÌ 20	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Daniela Gasperoni	✘		
MARTEDÌ 21	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Gustavo Bonamigo	✘	Luca Gradara (18°)	
MERCOLEDÌ 22	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Marisa Antonia Mariuccia	✘	Giovanna Ubaldo	
GIOVEDÌ 23		✘ Etorina	✘	Arduino (3 mese)	
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Mario Garavello (41°)	✘	Ermenegilda Minto	Tour - Pellegrinaggio di Collaborazione Pastorale : Mosca e San Pietroburgo 23-30
	✘ Franco	✘			
VENERDÌ 24	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Maria Ceccato Albina Bruseghin Teresa Moretto Giacinto Rampon	✘		
SABATO 25	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Umberto Cupoli	✘	Silvana Angela Guido	
		✘ Gabriella Grotto	✘		
Domenica 26 Agosto 2018  XXI per Annum	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	8.30	✘ Teresa Landolfi	✘		
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!			
	10.15	✘ Luigi Tessari e Angela Bottacin	✘	Aldo Risato (compl)	
	CREA	✘	✘		
11.15	✘ F. Mario Pasqualetto	✘	Giuseppe Simion		
18.30	✘ Cristiano e F. Pizzo	✘			
CALENDARIO MESE DI SETTEMBRE 2018					
Ven. 07- Merc 12		SAGRA PATRONALE S. MARIA BERTILLA			
Giovedì 20	20.30	Preparazione al Battesimo (in chiesa a Santa Bertilla)			
venerdì 21	20.30	Apertura Anno Pastorale 2018/19 - San Nicolò Treviso			
domenica 23	10.15	Battesimi di Giulio e Linda (Crea)			
	11.15	Battesimo di Greta (S. Bertilla)			
Domenica 30	11.15	Battesimo di Vittoria, Federico, Michele			